



ISTITUTO BOTANICO HANBURY



Genova 7/3.99

Caro Amico

Meno male che ti sei deciso a rompere il ghiaccio nel quale t'eri avvoluppato a mio riguardo. Ci voleva proprio la Sphærotheca fugax del Sig. Salmon per farti muovere!

Ti prego però di perdonarmi, che se ho detto che tu possedevi i campioni dei funghi del m. Generoso, potrò aver detto cosa inesatta (dice che ora tu mi scrivi che non li hai); ma non ho detto con ciò una bugia. Dall'uno all'altro ci corre molto, mi pare;

e mi è spiaciuto quel termine.

Credo che tu avessi tenuto quei funghi, come pure quelli della Mortola sappiammi dire se non hai nemmeno quelli!

Io qui certamente non ho né l'una né l'altra raccolta, ed anzi me ne spiace. Non so dove possano essere andate a finire: l'unica possibilità è che siano andate nelle mani del Sig. Raap, al quale ho ceduto tutto (il mio Erbario privato, dal momento che non potevo più attendervi. Mi informerò in proposito; e saprò dirtene qualche cosa, perché anche a te può interessare dove si trovino i tipi delle nuove specie descritte in quelle memorie.

Informerò anche il Salomon. —

Vengo al tuo secondo "capo
d'accusa" — l'Erbario Trevigian.

Non ^{te ne ho} dato avviso, perché
non sono stato sicuro dell'ac-
quisto che ai primi dello scorso
mese; e ne venni in possesso
effettivo solo circa 15 giorni
fa. La notizia data sulla Mal-
faglia era di molto anticipata,
appositamente per far desistere
qualcheduno dalle sue pratiche
per tirare l'Erbario Trevigian
via a Pavia. Ho dovuto an-

dare appositamente ed a mie
spese a Roma per sforzare
la mano al Baucelli; altri-
menti chissà dove sarebbero ora
quelle collezioni! Dunque
vedi che anche questa accusa
non è tanto grave quanto
a te pareva. —

Il terzo capo d'accusa, quello

di non aver più scritto,
ricade in uguale misfura
sopra te peso, ché se ti pre-
meva d'avere nostre nuove,
(e non so se io non sia stato
anche l'ultimo a scrivere), pote-
vi bene lanciare una carto-
lina.

Non posso dunque am-
mettere ~~che~~ che il 4° capo -
quello d'espermi occupato poco
delle "Illustrationes Fungorum
Javanicorum" - ed anche que-
sto soltanto in parte è giun-
to. Ho già preparato molto
materiale: ma ho avuto nel-
l'autunno e nell'inverno tan-
te cose da fare, tanti impie-
ci, tante porie d'ogni genere,
che a momenti mi ho av-
vaggiato di tutto. Non riesco
più a far nulla di buono: non
so da che cosa dipenda! Spero



R. UNIVERSITA' DI GENOVA

ISTITUTO BOTANICO HANBURY



di ritrovare coll'an-
dare del tempo la
quiete e la serenità
d'animo — altrimenti.

Ai posso chiedere la bot-
tega addirittura. Dico sul serio:
mi trovo assai abbattuto,
e non so ritrovare la mia
energia d'altre volte. Metti
anche che mia moglie è sem-
pre assai sofferente. Dal 13 Dicem-
bre non è più uscita di ca-
sa — ed insieme al male fisico
ha anche il morale assai de-
gredito, e non può rassegnarsi
a ciò che per troppo non si
può più cambiare.

Resterò probabilmente
qui tutta l'estate, e spero
allora di poter lavorare con
quiete e con profitto, manda-
do soltanto la famiglia in

campagna. Non sei l'unico
che si lagna di me: tutti
gli amici miei notano
la sospensione della mia
corrispondenza; ed anche
per altri impegni di lavoro
trovano a ridire, con ragione
evidente. Sono quattro mesi
che ho promesso di finire, per
gli Annali di Buitenzorg, un
cenno su quelle Phalloidee —
e non riesco a privarlo giù,
e l'Editore tempesta. —

Abbia dunque
pazienza: speriamo che tutto
ciò possa cambiare.

Ho messo già a posto l'Er-
bario del Trevisan; e più lo
guardo in dettaglio, sfogliando
qualche pacco, più ritengo
contento dell'acquisto fatto.

I duplicati sono per
lo più, anzi credo esclusiva-
mente Licheni, e potrai
averne, più tardi, quanto
vorrai. Soltanto, chi ne
seglierà fuori gli esemplari e
li prepara? Sono sempre alle
folite col mio unico aiuto
modello, il Baglietto, e non
v'è speranza alcuna che il
Ministero voglia accordarmi un
conservatore o secondo assistente.
Me lo dispero netto e tondo l'ul-
tima volta che fui a Roma.

Sono lieto a sen-
tire che in famiglia state
bene - cioè in famiglia, per
modo di dire, dacché siete ridotti
a pochi. Meni è dunque
di nuovo a Bologna, con Mo-
rini: se gli scrivi, salutalo

per me. Se per Pasqua
andate a trovare i nipotini
a Pavia, venite a Genova
una buona volta! Per 2 ore di
ferrovia proprio potrebbe fare
questo sacrificio! Sarei tanto
contento di potervi mostrare
tutte le mie ricchezze. —

Ricordami alla Si-
gnora Eleonora, e saluta per
me tutti gli amici — in specie
Spica ed Orboni.

Saluti cordiali dal-
l'Affetto Tuo
G. Penzìg